

1642

sto, che direttore dell'intentioni Reali. Verso gli altri poi procurava, che ciò, ch'è tanto invidioso, fosse in lui reso grato dalla modestia. Così con ossequio al Principe, con liberalità a' Cortigiani, a tutti grato, e cortese, s'introdusse con general' applauso nel posto, & insieme s'espose all'attenzione del Mondo, dove fosse per terminare così grande sforzo della Fortuna.

1643

A N N O M D C X L I I I .

*introdotti
con assicu-
rar di co-
stante Alle-
anza i Con-
federati
colla Coro-
na.*

*a pruova
de'suoi af-
fetti verso
l'Italia.*

*affarican-
dosi per ap-
pacificare i
Barberini
con Parma.*

*nel princi-
pio di questa
mediatione.
ritirandosi
di Roma l'
Ambascia-
dore Fran-
cese.*

*nella De-
posizione del
Generale
Domenica-
no.*

*havendo-
gli mancato
il Pontefice
di sostenere
il Fratello
del Cardina-
le.*

*che procu-
ra il ritorno
del Mini-
stro alla
Cavica.*

FU' la di lui prima cura assicurare i Principi Collegati della Corona, che non farebbe cambiata costanza di persistere nella loro amicitia; e co' Principi d'Italia studiò di conciliare la maggior confidenza, come quegli, che sotto il Cielo medesimo nato, e negli affari di quella Provincia versato, vi teneva l'inclinatione migliore; e perciò si dimostrò sollecito in procurare la Pace trà il Pontefice, & il Duca di Parma. Nel punto però, che voleva incalorire la mediatione, accade, che l'Ambasciatore Fontanè col Lionè si ritirarono dalla Corte di Roma. Picciolo n'appariva il motivo: perche, havendo Urbano deposto dal Generalato de' Domenicani l'Padre Ridolfi, insurto scisma nel Capitolo, tenuto da quella Religione in Genova; perche gli Spagnuoli, riserbate le ragioni al Ridolfi, eleffero il Roccamora; & i Francesi con gl'Italiani l'Mazzarini, Fratello del Cardinale: havendo il Pontefice annullato il Capitolo, accioche a nuova elettione si procedesse, l'Ambasciatore di Francia pretese, che ciò fosse contra la parola datagli di sostener' il Mazzarini, e sortì dalla Corte. Parendo troppo lieve il pretesto, bench'egli mirasse principalmente a rendersi propitio il nuovo favorito, esagerava altri disgusti, e trà questi, che non fosse ammesso l'Ambasciatore Portoghese, e che si fosse sprezzata la mediatione del Rè nella delusione de' trattati col Duca di Parma. La Corte però in Parigi malamente sentì, che s'impegnasse tant'oltre, lo stesso Cardinale abborrendo, che sotto il manto del favore Reale comparissero così presto al Mondo i suoi privati interessi. Per questo procurò, che l'Ambasciatore con qualche sodisfattione apparente in Roma si rimettesse; & a no-

me